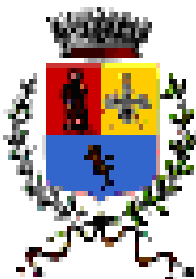


Comune di Masi Torello

(Provincia di Ferrara)



Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016 – 2018

(Articolo 1, commi 8 e 9 della legge 60 novembre 2012 numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*)

(Approvato con delibera di Giunta Comunale n. 6 del 29/01/2016)

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015 - 2017

1. OGGETTO DEL PIANO

Ai sensi della Legge 190/2012, avente ad oggetto *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, il Comune di **Masi Torello** ha adottato il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito indicato come P.T.P.C.), con l'obiettivo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di stabilire e coordinare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, comprendenti sia le misure obbligatorie previste dalla Legge che quelle ulteriori, sviluppate in base allo specifico contesto organizzativo del Comune.

2. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* (di seguito per semplicità denominata "Legge").

Per espressa previsione della Legge (art. 1, c. 7), negli enti locali il Responsabile della Prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione. In questo Comune il Segretario è nominato Responsabile della Prevenzione della corruzione.

Un primo importante compito del Responsabile della Prevenzione della corruzione è quello di predisporre la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione. La norma (art. 1 c.8) prevede che su proposta del Responsabile, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione. Nell'ambito dell'ordinamento comunale, la relativa competenza va ascritta alla Giunta.

L'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ex CiVIT), con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche P.N.A.), predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica, aggiornato al 2015 con Determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015. Tale Piano Nazionale ha la finalità di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie nazionali ed internazionali di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dal Piano Nazionale Anticorruzione ha un'accezione ampia: *"Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"*.

Gli obiettivi principali da perseguire, secondo il P.N.A., mediante le diverse misure di prevenzione messe in atto, sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

A ciò si aggiunga che il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, in vigore dal 21 aprile 2013, contiene norme che incidono in questa materia. Infatti, l'art.10 prevede che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (di seguito anche P.T.T.I.), altro strumento di cui le amministrazioni devono dotarsi, costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

Tale Programma triennale, che definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, è collegato, sotto l'indirizzo del Responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione.

La pubblicazione delle informazioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente costituisce quindi uno dei più importanti strumenti per lo sviluppo del Piano di prevenzione della corruzione. Quanto all'organo competente all'adozione del Programma

triennale per la trasparenza e l'integrità, esso deve essere correttamente individuato nella Giunta Comunale.

Per espressa previsione del D.Lgs. n. 33/2013, gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali.

Trova quindi applicazione l'art. 169 del TUEL, il cui comma 3-bis, recentemente novellato, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale degli enti locali, prevede che il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1 dello stesso TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del D.Lgs. n. 150/2009 (c.d. Decreto Brunetta) sono unificati ora organicamente nel Piano esecutivo di gestione/Piano dettagliato degli obiettivi, atto quest'ultimo la cui competenza è espressamente assegnata alla Giunta Comunale.

2.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Attualmente l'immagine dell'Italia è quella di un paese ad elevato grado di corruzione sia nella percezione dei cittadini che di imprese e analisti.

L'indice di percezione della corruzione (in inglese Corruption Perception Index (CPI)) è un indicatore statistico pubblicato da Transparency International, a partire dal 1995, con cadenza annuale. L'indice viene utilizzato per creare una graduatoria dei paesi del mondo ordinata sulla base "dei loro livelli di corruzione percepita, come determinati da valutazioni di esperti e da sondaggi d'opinione". Nella ventesima edizione del CPI, l'Italia si classifica nuovamente al 69° posto nel mondo, conservando stessa posizione e punteggio dell'anno precedente.

A parte la percezione, elementi più specifici si possono ricavare dall'analisi effettuata nell'anno 2013 dall'ANAC *"Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: modalità di misurazione e prime evidenze empiriche"* sulla base di dati ISTAT. Nel documento citato l'Autorità ha sviluppato un lavoro di analisi quantitativa delle denunce e delle condanne penali su base nazionale e regionale a partire dalle statistiche giudiziarie per i reati di concussione (317 c.p.), corruzione per un atto d'ufficio (318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (319 c.p.), corruzione in atti giudiziari (319 ter c.p.), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (320 c.p.) e istigazione alla corruzione (322 c.p.).

Si riportano di seguito le tabelle (Tabella n. 2 e Tabella n. 3) relative all'incidenza dei reati di corruzione e di concussione suddivise per regione e raffrontate con il dato nazionale. Le elaborazioni utilizzano i dati delle denunce per reati di corruzione propria, impropria, in atti giudiziari e concussione delle 165 Procure (Rilevazioni RE.GE.) e i dati sui condannati per gli stessi reati a seguito di sentenze passate in giudicato del Casellario Giudiziale Centrale forniti dall'ISTAT a livello regionale per il periodo 2006-2011, con riferimento alle denunce, e 2007-2011, con riferimento alle condanne.

Tabella 2: Reati per i quali è stata avviata l'azione penale (2006-2011) (valori per 100.000 abitanti)

Concussione- art.317 c.p.						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	0,02	0,39	0,09	0,07	0,25	0,02
Valle Di Aosta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Liguria	0,50	0,44	0,19	0,99	2,04	0,74
Lombardia	0,36	0,59	0,38	0,47	0,25	0,78
Trentino Alto Adige	0,20	0,20	0,40	0,69	0,10	0,00
Veneto	0,13	0,15	0,10	0,63	0,53	0,57
Friuli Venezia Giulia	0,08	0,33	0,41	0,24	0,24	0,16
Emilia Romagna	0,38	0,69	0,51	0,60	1,75	0,59
Marche	0,33	0,33	0,32	0,57	0,77	1,34
Toscana	0,69	0,38	0,22	0,43	0,97	0,48
Umbria	0,12	0,11	0,23	0,67	0,33	0,33
Lazio	0,49	0,40	0,61	1,07	0,90	0,98
Campania	0,54	1,02	1,20	0,57	1,24	1,23
Abruzzo	0,77	0,46	3,17	4,87	3,21	0,22
Molise	0,93	0,00	7,79	4,68	2,50	0,63
Puglia	0,49	1,08	1,15	3,01	0,91	1,22
Basilicata	0,67	1,01	2,37	1,19	1,36	0,68
Calabria	1,00	1,20	0,95	0,65	1,19	0,60
Sicilia	0,68	0,46	0,80	0,77	0,52	0,91
Sardegna	0,18	0,30	0,00	0,66	0,30	0,24
Italia	0,43	0,56	0,65	0,88	0,83	0,72

Fonte: Elaborazioni A.N.AC. su dati ISTAT. Tratto da ANAC (2013), *Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: modalità di misurazione e prime evidenze empiriche*.

Corruzione - artt. 318-319-319 ter-320-322 c.p.						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	0,18	0,18	0,07	0,25	0,09	0,00
Valle Di Aosta	0,00	0,00	0,79	0,00	0,00	1,56
Liguria	2,55	2,92	0,12	2,72	0,87	1,11
Lombardia	1,34	1,34	1,09	1,76	1,03	0,79
Trentino Alto Adige	0,51	0,40	1,79	0,69	0,39	0,48
Veneto	0,72	0,25	0,87	0,94	1,16	1,11
Friuli Venezia Giulia	1,49	1,07	0,74	0,81	1,22	0,89
Emilia Romagna	1,50	0,83	1,01	0,88	0,71	0,81
Marche	0,33	0,39	0,39	0,51	0,90	1,79
Toscana	1,99	1,59	1,69	1,86	2,84	1,20
Umbria	0,58	0,46	1,70	0,89	2,22	0,77
Lazio	2,45	2,82	1,76	5,72	2,48	1,59
Campania	1,88	3,23	5,63	4,03	3,06	3,05
Abruzzo	1,38	1,53	2,42	1,57	2,39	2,53
Molise	39,89	0,31	1,56	1,87	0,62	0,31
Puglia	1,28	1,99	2,75	2,60	1,20	1,22
Basilicata	1,85	1,86	1,69	1,35	0,68	1,36
Calabria	2,84	6,01	0,90	1,54	4,38	1,94
Sicilia	0,60	2,35	1,25	1,11	0,97	1,09
Sardegna	1,39	0,42	0,24	0,54	0,48	0,48
Italia	1,59	1,72	1,64	2,01	1,52	1,24

Fonte: Elaborazioni A.N.AC. su dati ISTAT. Tratto da ANAC (2013), *Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: modalità di misurazione e prime evidenze empiriche*

Tabella 3: Condannati per tipologia di reato, regione e anno di iscrizione nel Casellario (valori per 100.000 abitanti)

Concussione –art. 317 c.p					
	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	0,16	0,11	0,79	0,38	0,29
Lombardia	0,26	0,25	0,29	0,31	0,34
Trentino Alto Adige / Südtirol	0,90	0,10	0,20	0,49	0,00
Veneto	0,04	0,08	0,23	0,16	0,14
Friuli-Venezia Giulia	0,16	0,74	0,16	1,30	0,24
Liguria	0,62	0,12	0,00	0,43	2,29
Emilia-Romagna	0,00	0,58	0,18	0,20	0,86
Toscana	0,25	0,16	0,30	0,27	0,59
Umbria	0,00	0,00	0,11	0,89	0,44
Marche	0,26	0,26	0,13	0,06	0,06
Lazio	0,24	0,25	0,55	0,12	0,65
Abruzzo	0,23	0,15	1,95	0,15	1,49
Molise	0,31	0,00	0,00	4,68	0,31
Campania	0,28	0,26	0,53	0,17	0,26
Puglia	0,29	0,42	1,03	0,93	1,98
Basilicata	0,51	0,00	0,00	0,68	0,00
Calabria	0,05	0,10	0,25	0,05	0,55
Sicilia	0,26	0,34	1,07	0,42	0,30
Sardegna	0,24	0,12	0,06	0,12	0,30
ITALIA	0,23	0,25	0,48	0,35	0,57

Fonte: Elaborazioni A.N.AC. su dati ISTAT. Tratto da ANAC (2013), *Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: modalità di misurazione e prime evidenze empiriche*

Corruzione – artt. 318-319-319 ter-320-322 c.p.					
	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	0,92	0,59	1,02	0,72	0,56
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	0,80	0,00	2,36	0,00	0,78
Lombardia	2,26	0,81	1,28	0,72	1,03
Trentino Alto Adige / Südtirol	0,40	1,19	0,49	1,26	0,58
Veneto	0,34	0,60	0,43	0,43	0,26
Friuli-Venezia Giulia	1,65	0,65	0,32	0,41	0,40
Liguria	0,31	0,99	0,37	0,50	0,93
Emilia-Romagna	0,12	0,16	1,08	0,52	0,83
Toscana	0,66	0,84	0,43	0,78	0,45
Umbria	0,11	1,24	1,57	2,22	0,22
Marche	0,26	0,32	0,25	0,06	0,45
Lazio	1,82	0,72	0,71	0,90	1,40
Abruzzo	1,45	0,45	0,37	0,07	0,37
Molise	28,12	0,94	0,62	0,00	0,31
Campania	2,47	2,79	2,12	2,59	1,35
Puglia	0,64	0,71	0,83	0,49	0,32
Basilicata	1,86	0,34	0,17	1,02	0,17
Calabria	0,25	0,60	0,45	0,40	1,19
Sicilia	0,34	0,62	1,79	1,17	0,42
Sardegna	0,12	0,72	0,06	0,12	0,24
ITALIA	1,27	0,87	0,99	0,86	0,76
ITALIA (Totale Concussione e Corruzione)	1,49	1,12	1,47	1,21	1,32

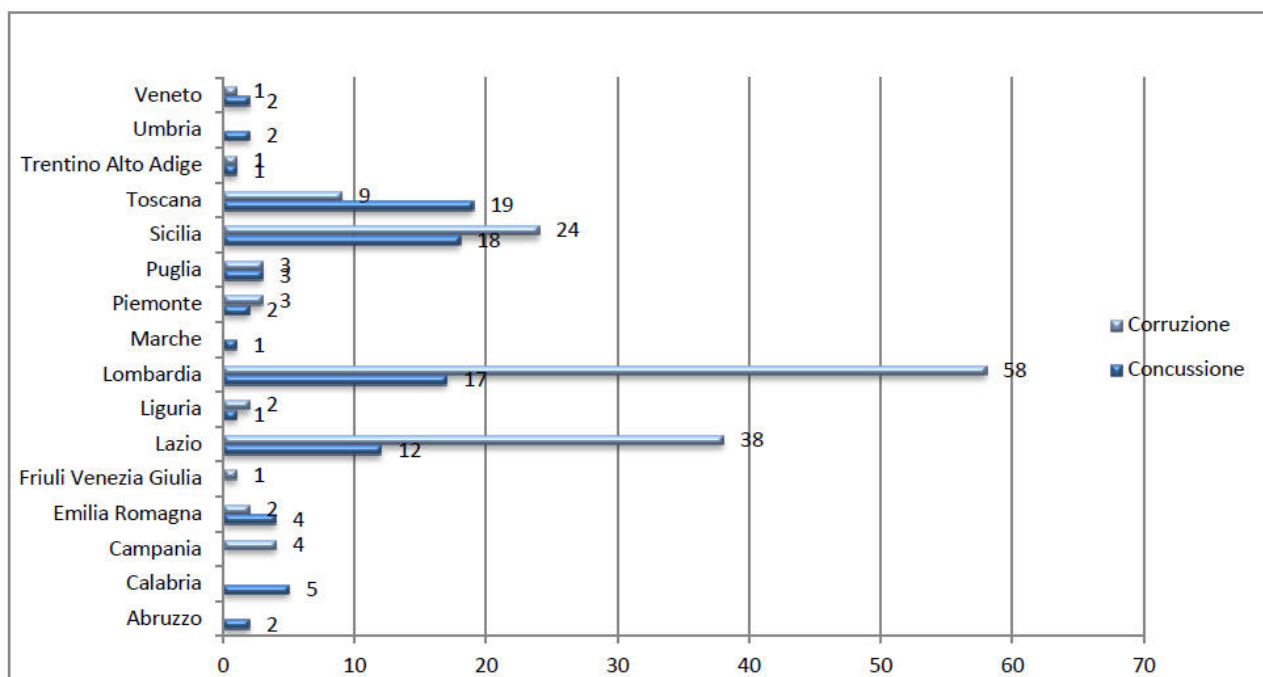
Fonte: Elaborazioni A.N.AC. su dati ISTAT. Tratto da ANAC (2013), *Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: modalità di misurazione e prime evidenze empiriche*

Dai dati riportati nella Tabella 2 si può notare che negli anni presi in considerazione (2006-2011) in Emilia-Romagna sono stati rilevati mediamente 0,96 casi di avvio dell'azione penale per reati di corruzione ogni 100.000 abitanti. Il dato si colloca al di sotto della media nazionale pari a 1,62 casi. Peggior è invece il dato regionale inerente all'avvio dell'azione penale per reati di concussione (0,75 casi/100.000 ab.), in quanto superiore alla media nazionale (0,68/100.000 ab.).

Rispetto all'avvio dell'azione penale, il numero delle condanne effettive riportate nella Tabella 3 conferma il dato regionale di condanne per reati di corruzione (0,54/100.000 ab.) inferiore alla media nazionale (0,95/100.000) e migliora il dato inerente alle condanne per reati di concussione (0,36/100.000 ab.), portandolo ad un valore lievemente inferiore rispetto a quello nazionale (0,38/100.000 ab.).

L'ANAC nello studio in esame, prende anche in considerazione le sentenze pronunciate dalla Corte dei Conti nel periodo 2001-2012 per i seguenti reati: concussione (317 c.p.), corruzione per un atto d'ufficio (318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (319 c.p.), corruzione in atti giudiziari (319 ter c.p.), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (320 c.p.) e istigazione alla corruzione (322 c.p.), dalle quali è possibile pervenire ad una prima rappresentazione, per quanto parziale, dei diversi aspetti del fenomeno corruttivo in Italia e nelle sue aree geografiche, come si può desumere dal grafico 1 riportato di seguito.

Grafico 1 - Condannati per regione e tipologia di reato (2001-2012)



Fonte: Elaborazioni A.N.A.C. su sentenze della Corte dei Conti. Tratto da ANAC (2013), *Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: modalità di misurazione e prime evidenze empiriche*

Il Comune di Masi Torello non è mai stato interessato, a memoria d'uomo, da casi di corruzione o concussione né risulta che siano mai stati avviati procedimenti innanzi alla giurisdizione della Corte dei Conti.

3. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C. E SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE

3.1. Attori interni all'Amministrazione comunale coinvolti nella prevenzione – relativi compiti – canali e strumenti di partecipazione interna.

I soggetti interni individuati per i vari processi di adozione del P.T.P.C. sono:

- **Consiglio Comunale:** dal prossimo aggiornamento approverà gli indirizzi per l'aggiornamento del P.T.P.C. come disposto dalla determinazione ANAC n. 12/2015;
- **Sindaco:** designa il responsabile dell'Anticorruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- **Giunta Comunale:** adotta il Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e i suoi aggiornamenti; propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare il Piano.

- **il Responsabile della Prevenzione della corruzione** (Segretario Generale del Comune), che presiede alla complessiva gestione dei rischi di corruzione nell'ambito dell'ente e svolge le seguenti funzioni: propone all'organo di indirizzo politico l'adozione del presente Piano e l'adeguamento ogni anno entro il 31 Gennaio; definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori esposti alla corruzione; verifica l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità e propone l'eventuale modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; verifica, d'intesa con il Responsabile di servizio competente, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività in cui è elevato il rischio di corruzione; individua il personale da inserire nei programmi di formazione; pubblica sul sito web istituzionale una relazione recante i risultati dell'attività svolta ed entro il 15 dicembre di ogni anno trasmette la relazione di cui sopra all'organo di indirizzo politico oppure, nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora lo stesso responsabile lo ritenga opportuno, riferisce sull'attività svolta;

- **i Referenti del Responsabile** della prevenzione della corruzione, i quali hanno il compito preminente di svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile dell'Anticorruzione, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Amministrazione e di costante monitoraggio sull'attività svolta dagli uffici di settore con la tempistica di seguito indicata, salvo i casi di accertata anomalia che dovranno essere comunicati in tempo reale.

Sono individuati quali referenti del Responsabile della prevenzione gli incaricati **di posizione organizzativa/responsabili di settore**, coadiuvati dai responsabili di procedimento, che, per il Settore di rispettiva competenza propongono le misure di prevenzione; svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione, e dell'autorità giudiziaria; partecipano al processo di gestione del rischio; assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione; adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale se possibile; attuano le misure contenute nel presente Piano, in particolare assicurano le pubblicazioni obbligatorie sul sito prescritte dalla Legge e dal D.Lgs. n. 33/2013;

- **tutti i dipendenti dell'Amministrazione**, che sono tenuti: a partecipare al processo di gestione del rischio; ad osservare le misure contenute nel presente Piano (con conseguente responsabilità disciplinare in caso di violazione); a segnalare le situazioni di illecito di cui vengano a conoscenza al Responsabile del Settore di appartenenza o all'U.P.D.; a segnalare casi di personale conflitto di interessi al Responsabile del Settore, anche in relazione all'attività contrattualistica;

- **i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione**, che devono osservare le misure contenute nel presente Piano e segnalare le situazioni di illecito di cui vengano a conoscenza;

- **il Nucleo di Valutazione** che partecipa al processo di gestione del rischio; considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti; svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa; esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione e sugli eventuali aggiornamenti dello stesso;

- **l'Ufficio preposto ai Procedimenti Disciplinari**, che svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza; provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria; propone eventuali aggiornamenti del Codice di comportamento.

Il presente Piano è stato redatto dal **Responsabile della prevenzione della corruzione** del Comune di Masi Torello nella persona del Segretario Generale, in collaborazione con i

Responsabili di Area dell'Ente nelle persone del Responsabile dell'Area Amministrativo-Contabile e del Responsabile dell'Area Tecnico Progettuale Manutentiva.

Si è ritenuto opportuno avviare la "Procedura aperta di consultazione" mediante pubblicazione, sul sito web del Comune, di apposito avviso con il quale sono stati invitati tutti i portatori di interessi/cittadini ad esprimere valutazioni ed eventuali richieste sul Piano da adottare.

Entro il termine assegnato non sono pervenute osservazioni.

Il presente Piano, definitivamente approvato, sarà pubblicato permanentemente sul sito istituzionale di questa Amministrazione, verrà trasmesso in copia al Dipartimento della Funzione Pubblica, per via telematica, secondo le istruzioni pubblicate sul sito del Dipartimento stesso, sezione anticorruzione, sarà infine trasmesso con modalità telematica a tutti i dipendenti e collaboratori del Comune.

3.2. Attori esterni all'Amministrazione comunale coinvolti nella prevenzione e strumenti di partecipazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- **l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ex CiVIT)**, che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità, approva il Piano Nazionale Anticorruzione ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1 c. 2 della Legge);
- **la Corte dei Conti**, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- **il Comitato interministeriale** previsto dall'art. 1 c. 4 della Legge, che ha il compito di fornire direttive al D.F.P. attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo;
- **la Conferenza unificata**, che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte delle Regioni e degli Enti locali;
- **il Dipartimento della Funzione Pubblica**, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- **il Prefetto**, che fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia;
- **la Scuola Nazionale di Amministrazione**, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti.

4. GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE NELL'ENTE

4.1 - Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

Questo piano comprende le aree/attività di rischio indicate dal Piano Nazionale Anticorruzione come obbligatorie (art. 1 comma 9, lett. a) e comma 16 Legge 190/2012);

La valutazione del rischio è stata svolta, per ognuna delle Aree e dei Servizi dell'Ente, per ciascuna attività, processo o fase di processo ricondotti alle seguenti macro aree:

- AREA A -

- Concorso per l'assunzione di personale
- Concorso per la progressione di carriera del personale
- Selezione per l'affidamento di un incarico professionale

- AREA B -

- Affidamento mediante procedura aperta (o procedura ristretta) di lavori, servizi, forniture
- Affidamento diretto in economia dell'esecuzione di lavori, servizi e forniture ex art. 125, commi 8 e 11 (ultimo paragrafo) del Codice dei contratti

- AREA C -

- Autorizzazioni e concessioni: permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica
- Autorizzazioni e concessioni: permesso di costruire
- Rilascio agibilità
- SCIA e CILA

ERROR: syntaxerror
OFFENDING COMMAND: --nostringval--

STACK:

```
(          9      9      9 fi      T s      s N      V X      \ " { " J      D < q 9 < " B 9 ¶ 9      s \ s ª s
)
(          cvt =R F      <      xfpgm«4n/      $      jglyf      LŁ U zhead~      6hhea      ,
)
-mark-
/sfnts
```